

AT

AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO

foto Elisa Rossi



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

ANNO XLV - N° 8 AGOSTO 2026

CONCAST: IL FUTURO DEL LATTE È NEL
VALORE, NON NEI VOLUMI

CONFCOMMERCIO: IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ
COME VALORE PER IL TERRITORIO

SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ: COME FUNZIONA
IL NUOVO CONTRIBUTO

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORG VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00
alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa
associazioni)
Tel. 0464 07 51 00
martedì dalle ore 14.00 alle 17.00
oppure su appuntamento



DA APRILE È POSSIBILE
PRESENTARE IL MODELLO
730/2026



Canale
whatsapp
CIA-Trentino

SOMMARIO

- | | | | |
|----|--|----|---|
| 4 | GANZEGA E AIUTO DI SOCCORSO: bene il riconoscimento, ora serve chiarezza | 21 | METS: paesaggi di un tempo - valsugana e valle di cembra |
| 5 | CONCAST: IL FUTURO DEL LATTE È NEL VALORE, NON NEI VOLUMI | 23 | AVVOCATO: prelazione agraria tra confinanti: la cassazione ribadisce il primato dell'efficienza aziendale |
| 7 | CO.DI.PRA: AL VIA IL FONDO IST UVA il primo fondo di stabilizzazione del reddito per le imprese viticole in Italia | 24 | NOTIZIE DAL CAA |
| 9 | CONFCOMMERCIO: IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ COME VALORE PER IL TERRITORIO | 26 | UFFICIO FISCALE |
| 12 | SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ: come funziona il nuovo contributo | 27 | NOTIZIE DAL PATRONATO |
| 13 | SCIENZA: giugno 2026: un mese dedicato alla bioeconomia | 28 | FORMAZIONE |
| 14 | ECOMUSEI: il bosco fra passato e presente: un patrimonio di tutti | 30 | DIC: IMPRONTE DI NATURA, la magia dell'argilla e dei bambini al trento film festival |
| 15 | FARM ADVICE: consigli d'impresa | 31 | AGIA: l'agricoltura riguarda anche te! |
| 17 | SPECIALE SICUREZZA | 32 | RICETTA DELLO CHEF: Ravioli verdi agli spinaci ripieni di formaggio vaccino, burro e salvia |
| | | 33 | NOTIZIE DALLA FEM |
| | | 34 | VENDO&COMPRO |



CONTATTACI!

Consulta la nuova
RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionata con cellophane riciclabile al 100%



GANZEGA E AIUTO DI SOCCORSO:

bene il riconoscimento, ora serve chiarezza

Il riconoscimento della Ganzega e dell'aiuto di soccorso tra gli usi e le consuetudini della Camera di Commercio di Trento conclude un percorso atteso da tempo dal mondo agricolo trentino.

Queste forme di collaborazione esistono da sempre nelle nostre campagne e rappresentano l'espressione concreta di valori profondi quali la solidarietà, la reciprocità e la vicinanza tra le persone. Oggi, finalmente, ricevono un riconoscimento formale che potrà consentire alle aziende agricole di ricorrervi con maggiore serenità.

L'aspetto più concreto riguarda le persone che possono prestare il proprio aiuto. Fino a oggi, fidanzati, conviventi, parenti acquisiti e altre figure che, nella vita quotidiana di un'azienda agricola, sono considerate a tutti gli effetti parte della famiglia, non erano espressamente contemplate dalla normativa.

Una lacuna che, nei momenti più delicati dell'attività agricola, come la raccolta e la vendemmia, si traduceva spesso in incertezza, se non in un vero e proprio timore di contestazioni, anche in presenza di aiuti spontanei, occasionali e gratuiti. Il riconoscimento interviene quindi per dare una risposta concreta a questa situazione di indeterminatezza.

Il riconoscimento formale era necessario. Ora, però, occorre fare chiarezza sulle modalità con cui queste consuetudini potranno essere utilizzate, affinché la



di **Mara Baldo**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

loro applicazione rimanga genuina e coerente con lo spirito originario, evitando impieghi impropri o distorti.

Sarà quindi fondamentale informare correttamente le imprese, chiarendo quali situazioni possano effettivamente rientrare nella Ganzega e nell'aiuto di soccorso, quali condizioni debbano essere rispettate e come tali circostanze possano essere documentate in occasione di eventuali controlli.

Riteniamo che questo risultato assuma un valore particolarmente significativo per le aziende agricole trentine, soprattutto per quelle di piccole dimensioni e a conduzione familiare.

L'iter, tuttavia, non è ancora concluso. Il testo aggiornato della Raccolta provinciale degli usi sarà ora trasmesso ai Comuni, che avranno tempo fino al 19 settembre 2026 per presentare eventuali osservazioni, prima della pubblicazione definitiva.

Il riconoscimento della Ganzega e dell'aiuto di soccorso non tutela soltanto due antiche consuetudini. Rappresenta l'occasione per dare finalmente certezza e riconoscimento a un modo di vivere e lavorare insieme la terra che ha contribuito a costruire le nostre comunità e che continua ancora oggi a costituire una risorsa preziosa per l'agricoltura trentina.

Titolo: "Vendemmia in famiglia", anni '50

Autore: Ernesto Pitscheider (Bolzano 1904 -

Mezzocorona 1987), fotografo di professione

Fonte: Archivio fotografico del Circolo fotoamatori

Rotaliano, ora conservato presso la Biblioteca di

Mezzocorona; foto pubblicata sul Calendario 2015

edito dal Comune di Mezzocorona, mese di ottobre.



IL FUTURO DEL LATTE È NEL VALORE, NON NEI VOLUMI

Identità, cooperazione e qualità per il futuro della filiera



Ne parliamo con **Marco Ramelli**, direttore Trentingrana Consorzio dei Caseifici Sociali Trentini s.c.a.

Direttore, il libero mercato spinge il pendolo della filiera del latte da una fase di scarsità a una di eccesso produttivo. Oggi c'è troppo latte e si parla della necessità di ridurre la produzione. Non esiste davvero un modo per evitare di arrivare a distruggere alimenti preziosi?

Non so se sono la persona più adatta per rispondere a una domanda così ampia, ma proverei a ribaltare la prospettiva. Più che chiederci come gestire gli eccessi quando si manifestano, dovremmo domandarci come evitare di arrivare a situazioni di sovrapproduzione che mettono in difficoltà l'intera filiera. Una prima riflessione riguarda il valore del prodotto. Cosa rende unica una produzione lattiera? Perché un latte viene remunerato meglio di un altro? In assenza di elementi distintivi, qualsiasi prodotto rischia di diventare una commodity, un bene generico che sul mercato compete esclusivamente sul prezzo. E quando la competizione si gioca solo sul prezzo, il produttore è spesso l'anello più debole della catena.

Oggi il mercato del latte non è più locale e nemmeno nazionale. La concorrenza è quantomeno continentale e, in molti casi, globale. Per questo diventa fondamentale costruire valore aggiunto attorno a ciò che si produce. Questo valore può essere tecnico, come nel caso del latte Alta Qualità; può essere legato a particolari sistemi di alimentazione degli animali, come il Latte Fieno; può derivare dall'origine territoriale, dalla provenienza regionale o da specifiche aree montane; oppure può essere associato a una determinata razza allevata.

In tutti questi casi non si parla soltanto di caratteristiche produttive, ma anche della capacità di raccontare una storia. Il consumatore moderno è sempre più interessato a conoscere l'origine del prodotto, le modalità di allevamento, il legame con il territorio e le tradizioni che lo accompagnano. Costruire e comunicare questi elementi significa differenziare il prodotto e sottrarlo alla logica della mera competizione sul prezzo.

Venendo alla mia esperienza, ritengo che il Trentino disponga già naturalmente di un patrimonio straordinario di elementi distintivi da associare alle pro-

prie produzioni. Il territorio, il paesaggio montano, la gestione dei pascoli, la qualità ambientale, la tradizione cooperativa, la storia della caseificazione e il forte legame tra agricoltura e comunità rappresentano strumenti di storytelling autentici, non costruiti artificialmente. Sono aspetti reali, vissuti quotidianamente dagli allevatori e percepibili da chi visita questa terra.

A questi elementi, nel tempo, potranno aggiungersene altri, magari più innovativi o creativi, capaci di rafforzare ulteriormente la differenziazione e la valorizzazione delle produzioni locali. D'altronde, in un mercato sempre più competitivo, la capacità di dare identità a ciò che si produce è spesso determinante quanto la qualità stessa del prodotto.

Credo inoltre sia importante sottolineare che nel nostro sistema c'è spazio per modelli produttivi diversi, che non devono necessariamente essere in contrapposizione tra loro. C'è spazio per la piccola azienda agricola che integra la propria attività con l'ospitalità e la ristorazione attraverso l'agriturismo, offrendo un prodotto fortemente legato all'esperienza del territorio. Allo stesso tempo c'è spazio per realtà di dimensioni maggiori e per un'industria efficiente, in grado di garantire continuità di approvvigionamento, standard qualitativi elevati e



forniture di latte e derivati alla grande distribuzione. La vera sfida consiste nel riconoscere il valore di questa pluralità e nel fare in modo che ogni modello trovi il proprio posizionamento sul mercato. Non tutti i prodotti devono raccontare la stessa storia, ma ognuno deve essere in grado di raccontare la propria e di trovare il consumatore che ne riconosca il valore.

In Trentino esistono inoltre ampi margini per continuare a valorizzare produzioni che richiamano la storia e l'identità del territorio. Penso ai formaggi tradizionali, alle produzioni di malga, al Trentingrana e a tutte quelle realtà che custodiscono competenze tramandate nel tempo. Si tratta di prodotti unici, spesso realizzati in caseifici situati in montagna, dove le condizioni ambientali, il lavoro degli allevatori e il rapporto con il territorio contribuiscono a creare caratteristiche non facilmente replicabili altrove.

In un mercato che tende a uniformare le produzioni, la montagna può e deve diventare un elemento distintivo. Non come semplice richiamo geografico, ma come espressione di un sistema produttivo che richiede maggiore impegno, sostiene il presidio del territorio e contribuisce alla tutela del paesaggio, della biodiversità e delle comunità locali.

Esiste poi un altro importante strumento di governo del mercato: le produzioni a Denominazione di Origine Protetta. Molte filiere DOP, proprio per evitare squilibri che potrebbero compromettere il valore del prodotto finale, adottano piani produttivi e strumenti di programmazione che consentono di gestire l'offerta. L'obiettivo non è limitare arbitrariamente la produzione, ma mantenerla coerente con

la capacità di assorbimento del mercato, tutelando allo stesso tempo il reddito degli allevatori e la sostenibilità della filiera.

Infine, credo che vi sia ancora un grande spazio per la cooperazione nella sua accezione più nobile: quella dell'unione delle persone per il bene comune. La cooperazione non rappresenta soltanto un modello economico o organizzativo, ma uno strumento attraverso il quale gli allevatori possono affrontare insieme le sfide del mercato, condividere opportunità, investimenti e progettualità. In territori come il nostro ha permesso per generazioni di trasformare limiti geografici e dimensionali in punti di forza, garantendo una distribuzione più equilibrata del valore lungo la filiera e contribuendo alla vitalità economica e sociale delle comunità locali.

Naturalmente non sarà mai possibile eliminare del tutto le oscillazioni tipiche del libero mercato. Tuttavia una maggiore programmazione, una forte caratterizzazione delle produzioni, l'adesione a filiere organizzate e la capacità di generare valore aggiunto rappresentano strumenti concreti per ridurre il rischio di eccedenze eccessive. In altre parole, la soluzione non sta soltanto nel gestire il latte che avanza, ma nel creare le condizioni affinché quel latte abbia un'identità, un mercato e un valore riconosciuto prima ancora di essere prodotto.

Perché quando parliamo di latte trentino non parliamo semplicemente di una materia prima. Parliamo di un insieme di persone, territori, tradizioni, competenze e relazioni che costituiscono un patrimonio collettivo. Ed è proprio questo patrimonio che può rappresentare la migliore risposta alle sfide di un mercato sempre più competitivo e globale.



AL VIA IL FONDO IST UVA

il primo fondo di stabilizzazione del reddito per le imprese viticole in Italia



A cura di **Marica Sartori**

In un contesto agricolo sempre più esposto a volatilità dei mercati, aumento dei costi di produzione e imprevedibili e complesse dinamiche globali, la Gestione del Rischio evolve e mette al centro un elemento fondamentale di tenuta e sviluppo: **la garanzia di reddito per le imprese**. Fondi di stabilizzazione del reddito che sono già stati sperimentati, con straordinari risultati, per gli associati a Co.Di.Pr.A. con i fondi dedicati al mondo melicolo e zootecnico. Tali strumenti hanno già saputo erogare **compensazioni economiche** agli agricoltori aderenti, **per il periodo 2019-2023, per oltre 14 milioni di euro** e hanno saputo intercettare **dalla Comunità Europea oltre 23 milioni di euro** per la patrimonializzazione degli stessi. La nuova forma di protezione dell'effettiva sostenibilità economica delle imprese estende la protezione assicurativa delle produzioni arrivando alla copertura del reddito. Questo consente di evidenziare e condividere con gli aderenti analisi e valutazioni in merito all'effettiva redditività delle imprese nelle specifiche accezioni delle specifiche produzioni e varietà, dei singoli appezzamenti, e de-

gli effetti economici degli investimenti e delle scelte aziendali.

È in questa direzione che **nasce il Fondo IST Uva**, promosso dal Co.Di.Pr.A. e ufficialmente riconosciuto dal Masaf con decreto dello scorso 10 giugno, **uno strumento innovativo pensato per offrire una risposta concreta alle esigenze del comparto vitivinicolo trentino**. Un settore strategico, che rappresenta non solo un pilastro economico del territorio ma anche un elemento identitario e competitivo del sistema agroalimentare. **Nella nostra provincia il comparto esprime oltre 100 milioni di euro di valore produttivo** che il Consorzio vuole contribuire a tutelare con uno strumento fortemente innovativo ma al tempo stesso concreto, basato sulle esigenze delle imprese del nostro territorio e vocato a favorirne la crescita della loro competitività. Negli ultimi anni, **i viticoltori si sono trovati ad affrontare sfide sempre più articolate**: dall'aumento dei costi energetici e dei mezzi tecnici, alle fluttuazioni dei prezzi, fino alle tensioni dei mercati internazionali, dei dazi e al calo dei consumi. In questo scenario, strumenti



tradizionali come le coperture assicurative, pur fondamentali, non sono più sufficienti a garantire una tutela completa e la possibilità delle imprese di investire nella pianificazione di strategie e investimenti. Il Fondo IST (Income Stabilization Tool) introduce un cambio di paradigma: **dalla salvaguardia delle produzioni alla garanzia del reddito**. Si tratta di un Fondo mutualistico che si attiva, dopo la dichiarazione di crisi generalizzata di mercato, in presenza di un calo significativo del reddito, superiore al 20% rispetto al reddito medio storico, riconoscendo una compensazione che può arrivare fino al 70% della perdita subita dall'agricoltore aderente. La dichiarazione di crisi generalizzata, il cosiddetto Trigger Event, può essere dichiarato direttamente dal Masaf o su richiesta del Soggetto Gestore dallo stesso Ministero.

Il funzionamento del Fondo si basa su un approccio strutturato e trasparente. Il reddito viene determinato considerando i ricavi della vendita delle produzioni, contributi pubblici e indennizzi specifici dell'azienda, detraendo i costi diretti di produzione, che vengono determinati attraverso costi convenzionali calcolati, utilizzando i criteri previsti dalla normativa e recepiti dal Regolamento, dal nostro ente scientifico di eccellenza, la Fondazione Edmund Mach. Questa modalità di funzionamento consente di costruire un sistema oggettivo, capace di riflettere in modo rappresentativo l'andamento economico delle aziende agricole.

Un altro elemento distintivo è rappresentato **dalla forte integrazione con le politiche europee**. Il Fondo, infatti, si inserisce nell'ambito della PAC 2023-2027 e beneficia di un **significativo sostegno pubblico**, che consente di amplificare la capacità di intervento. Infatti, la misura beneficia di un'integrazione di contributo comunitario fino al 70% della quota versata

dall'impresa agricola (ogni 3 euro versati dall'impresa agricola, 7 sono aggiunti dalla Comunità Europea). Un modello che nel settore melicolo e del latte bovino ha saputo già dimostrare la capacità di rafforzare la sostenibilità economica dello strumento, favorendone l'accessibilità da parte delle imprese; un'opportunità straordinaria che si vuole da subito realizzare per i viticoltori trentini.

La natura mutualistica del Fondo rappresenta un ulteriore punto di forza. Le imprese aderenti partecipano attivamente alla costruzione e all'evoluzione di un sistema condiviso di Gestione del Rischio, basato su regole chiare e responsabilità comune. **La governance è affidata a un Comitato di gestione espressione dell'intera filiera, a garanzia di un approccio partecipato e coerente con le esigenze del mercato, della comunità e del territorio.**

In conclusione, il Fondo IST Uva vuole essere uno strumento complementare rispetto alle altre soluzioni già disponibili, come le Polizze agevolate e i Fondi Mutualistici sulle avversità atmosferiche o fitosanitarie. La sua specificità risiede nella capacità di intervenire sulle crisi di mercato e sulle dinamiche economiche, sempre più rilevanti in un'agricoltura globalizzata che subisce, inevitabilmente, gli impatti dei disequilibri sulle scene internazionali, dei trend di mercato anche dettati dalla crisi demografica, delle situazioni difficilmente governabili. Governare l'incertezza significa anche tutelarsi attraverso strumenti innovativi che nascono, appunto, per dare una concreta e strutturata risposta a queste situazioni e dinamiche difficilmente prevedibili.

L'obiettivo è dunque chiaro: passare da una Gestione del Rischio prevalentemente reattiva a un approccio più evoluto, in grado di anticipare e assorbire gli shock economici.



IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ COME VALORE PER IL TERRITORIO



A cura di **Massimo Piffer**, presidente Associazione commercianti al dettaglio del Trentino
Vicepresidente vicario Confcommercio Trentino

I piccoli esercizi commerciali rappresentano una componente essenziale dell'economia locale e della vita delle comunità. Parlare del loro ruolo significa andare oltre il dato, pur fondamentale, dell'occupazione generata, del valore prodotto e del contributo fiscale assicurato al territorio. Il commercio di prossimità è infatti un'infrastruttura economica diffusa, fatta di migliaia di imprese che ogni giorno garantiscono servizi, mantengono vive strade e quartieri, costruiscono relazioni e contribuiscono alla qualità complessiva dei luoghi nei quali operano.

Queste imprese svolgono una funzione particolarmente importante nelle periferie urbane, nei quartieri residenziali, nei piccoli centri e nelle aree territorialmente più fragili. In questi contesti, il negozio non è soltanto il luogo nel quale acquistare un prodotto. È spesso un punto di riferimento quotidiano, uno spazio riconoscibile, una presenza stabile capace di intercettare bisogni, offrire informazioni, creare fiducia e alimentare quella rete di rapporti informali senza la quale una comunità rischia di diventare soltanto un insieme di abitazioni.

Un esercizio aperto significa luce, movimento, persone, attenzione. Significa un presidio che contribuisce anche alla sicurezza percepita e alla vivibilità degli spazi pubblici. La presenza di attività commerciali rende le strade frequentate, favorisce il controllo sociale spontaneo, contrasta il degrado e riduce il rischio che alcune zone si trasformino in aree esclusivamente dormitorio, prive di servizi e di occasioni di incontro.

Nelle periferie questa funzione appare ancora più evidente. I quartieri decentrati hanno bisogno di servizi accessibili e vicini, soprattutto per le persone anziane, per le famiglie, per chi ha difficoltà negli spostamenti e per chi non dispone quotidianamente di un'automobile. La chiusura di un piccolo esercizio può sembrare, vista dall'esterno, un fatto limitato al destino di una singola impresa. In realtà produce conseguenze più ampie: aumenta la distanza dai servizi, riduce le occasioni di socialità, impoverisce il quartiere e rende meno attrattivo l'intero contesto urbano.

Ogni serranda che si abbassa porta con sé una perdita economica, ma anche una perdita sociale.



Vengono meno competenze, relazioni consolidate, conoscenza del territorio e capacità di ascolto. Il commerciante di vicinato conosce spesso i ritmi del quartiere, le abitudini delle famiglie, le esigenze delle persone più fragili. Questa prossimità non può essere misurata soltanto attraverso il fatturato, ma rappresenta un valore reale, che le politiche pubbliche devono imparare a riconoscere e sostenere.

Ciò non significa, naturalmente, sottrarre le imprese alle regole del mercato o pensare che possano sopravvivere soltanto grazie a forme assistenziali. I piccoli esercizi devono essere competitivi, innovativi e capaci di interpretare i cambiamenti dei consumi. Ma non possiamo ignorare che operano spesso in condizioni complesse, con margini ridotti, costi crescenti, burocrazia pesante e una concorrenza che si è fatta più ampia e articolata, dal commercio elettronico alle grandi superfici.

La questione centrale è quindi creare un contesto nel

quale queste attività possano continuare a svolgere la propria funzione economica e sociale senza essere penalizzate. Servono politiche urbane che tengano conto del commercio fin dalla fase di progettazione degli spazi. Accessibilità, mobilità, parcheggi, trasporto pubblico, illuminazione, arredo urbano e manutenzione incidono direttamente sulla possibilità di un'attività di essere raggiunta e frequentata.

Una strada poco accessibile, scarsamente illuminata o interessata per lunghi periodi da cantieri non coordinati può compromettere seriamente la sostenibilità di un'impresa. Per questo è necessario che le amministrazioni coinvolgano le associazioni di categoria e gli operatori economici nelle decisioni che modificano l'assetto dei quartieri e dei centri urbani. Il commercio non può essere considerato un elemento accessorio, da consultare quando le scelte sono già state compiute. Deve essere parte della pianificazione.

È altrettanto importante intervenire sul tema dei costi. Affitti, energia, personale, tributi locali, commissioni e adempimenti amministrativi pesano in modo significativo soprattutto sulle imprese di minori dimensioni. Una politica seria a favore del commercio di prossimità deve puntare alla semplificazione, alla riduzione degli oneri impropri e alla costruzione di strumenti che aiutino le attività a investire.

Innovazione e digitalizzazione sono parte di questa sfida. Anche il piccolo negozio deve poter utilizzare strumenti evoluti per gestire il magazzino, comunicare con i clienti, promuovere i propri prodotti, raccogliere ordini e integrare la presenza fisica con i canali digitali. La tecnologia, tuttavia, deve essere uno strumento al servizio della relazione e non un modello imposto dall'esterno. Il punto di forza del commercio di prossimità resta infatti la capacità di offrire competenza, fiducia, assistenza e personalizzazione.

Il futuro non sarà costruito contrapponendo il negozio fisico al commercio online. Sarà costruito aiutando le imprese a utilizzare entrambi i canali in modo intelligente. Un piccolo esercizio può valorizzare la propria identità, raccontare il territorio, offrire servizi personalizzati, creare comunità attorno alla propria attività e utilizzare il digitale per ampliare la relazione con il cliente. Ma per farlo ha bisogno di formazione, consulenza, infrastrutture e accompagnamento. Un altro elemento decisivo è la capacità di fare rete. Le imprese commerciali non possono affrontare da sole trasformazioni così profonde. È necessario sviluppare collaborazioni tra operatori, amministrazioni, proprietari immobiliari, associazioni, soggetti culturali e organizzazioni del territorio. Progetti di quartiere, distretti del commercio, iniziative condivise, servizi comuni e attività di animazione urbana possono aumentare l'attrattività complessiva delle aree commerciali.

Il singolo esercizio può essere di qualità, ma se opera in un contesto indebolito, poco curato e privo di servizi, la sua capacità di resistenza si riduce. Al con-



trario, un ecosistema urbano ben organizzato può generare benefici per tutte le attività presenti. Per questo il commercio deve essere letto non come una somma di imprese isolate, ma come una rete che contribuisce al funzionamento complessivo del territorio.

In Trentino questa riflessione assume un valore particolare. La nostra provincia è caratterizzata da una forte articolazione territoriale, con città, centri di valle, paesi e aree montane molto differenti tra loro. In molti comuni il commercio di prossimità rappresenta uno degli ultimi servizi rimasti. La sua presenza aiuta a contrastare lo spopolamento, sostiene la permanenza delle famiglie e contribuisce a mantenere un equilibrio tra dimensione economica, sociale e territoriale.

Non possiamo pensare alla montagna o alle periferie soltanto come luoghi da raggiungere per il turismo o nei momenti di maggiore afflusso. Sono comunità che devono poter vivere durante tutto l'anno. La presenza di attività commerciali aperte e sostenibili è uno degli indicatori più concreti della vitalità di un territorio. Dove esiste un'offerta di servizi, esistono maggiori opportunità di permanenza, lavoro e relazione.

Accanto alla sostenibilità delle imprese esistenti, dobbiamo però affrontare con decisione il tema del ricambio generazionale. Molte attività commerciali hanno alle spalle decenni di storia, ma si trovano oggi senza una continuità definita. Il problema non riguarda soltanto il passaggio dai genitori ai figli. Sempre più spesso la continuità deve essere costruita favorendo l'incontro tra chi intende cessare l'attività e nuovi imprenditori interessati a rilevarla.

Il rischio è quello di perdere imprese sane, con una clientela consolidata e un patrimonio di competenze importante, non perché prive di mercato, ma perché manca qualcuno disposto a proseguire il lavoro. Questa è una contraddizione che dobbiamo affrontare con strumenti nuovi.

Il ricambio generazionale non può essere affidato alla casualità. Serve un sistema capace di accompagnare entrambe le parti. Chi cede un'attività deve poter essere aiutato nella valutazione dell'impresa, nella preparazione del passaggio e nel trasferimento delle competenze. Chi subentra deve poter contare su formazione, tutoraggio, accesso al credito e sostegno nei primi anni.

È necessario costruire percorsi di affiancamento nei quali l'imprenditore uscente possa trasferire non soltanto beni e attrezzature, ma anche conoscenze, relazioni con i fornitori, caratteristiche della clientela e memoria dell'attività. Questo patrimonio immateriale è spesso ciò che fa la differenza tra una semplice compravendita e una vera continuità d'impresa.

Per favorire l'ingresso dei giovani occorre poi rendere il commercio nuovamente percepibile come uno spazio di opportunità. Troppo spesso viene raccontato come un settore tradizionale, poco innovativo o destinato a ridursi. È una rappresentazione superfi-

ciale. Il commercio contemporaneo richiede competenze gestionali, digitali, comunicative e relazionali. Richiede capacità di interpretare i dati, conoscere i clienti, organizzare servizi, costruire identità e lavorare sull'esperienza d'acquisto.

Un giovane imprenditore può portare nuove competenze, linguaggi differenti e una maggiore familiarità con le tecnologie. Ma deve poter incontrare l'esperienza di chi ha costruito l'attività nel tempo. Il ricambio generazionale funziona quando non si trasforma in una rottura tra passato e futuro, ma in un passaggio ordinato tra esperienza e innovazione. Anche le istituzioni finanziarie hanno un ruolo importante. Rilevare un'attività richiede spesso investimenti iniziali significativi e i giovani dispongono raramente delle garanzie richieste. Servono quindi fondi di garanzia, strumenti di microcredito, incentivi mirati e formule che rendano sostenibile il passaggio d'impresa.

La fiscalità può favorire o ostacolare questi processi. Sarebbe utile prevedere misure specifiche per le attività che vengono trasferite, mantenendo occupazione e servizi sul territorio. Il costo di un'impresa che chiude non ricade soltanto sul titolare, ma sull'intera comunità. Evitare quella chiusura significa spesso preservare lavoro, presidio sociale e attrattività urbana.

Occorre infine lavorare sull'orientamento e sulla formazione. I giovani devono poter conoscere il commercio non soltanto come possibilità occupazionale, ma come scelta imprenditoriale. Scuole, enti di formazione, associazioni di categoria e imprese possono sviluppare percorsi che mostrino concretamente cosa significa gestire un'attività, quali competenze servono e quali opportunità possono essere costruite.

Come Associazione Commercianti al Dettaglio del Trentino e come Confcommercio Trentino abbiamo il compito di accompagnare questo percorso. Dobbiamo rappresentare le esigenze delle imprese esistenti, ma anche costruire condizioni favorevoli alla nascita di nuova imprenditorialità. Significa offrire servizi, formazione, consulenza e strumenti di orientamento, ma anche contribuire a una nuova cultura del commercio.

Difendere i piccoli esercizi non significa conservare immobili il passato o impedire il cambiamento. Significa riconoscere che esistono funzioni economiche e sociali che il mercato, lasciato completamente a sé stesso, rischia di non garantire in modo equilibrato sul territorio.

Il commercio di prossimità deve cambiare, innovare e trovare nuovi modelli. Ma deve essere messo nelle condizioni di farlo. Perché un piccolo esercizio non è soltanto una vetrina. È una porta aperta sul quartiere, un presidio di comunità, un'impresa che produce valore economico e, insieme, qualità della vita.

Costruire il ricambio generazionale significa assicurare che quella porta possa rimanere aperta anche domani.

SOSTEGNO ALLA MATERNITÀ:

come funziona il nuovo contributo

Sul numero di AT di giugno abbiamo presentato le novità volute dalla Giunta provinciale per rendere più semplice e flessibile il sostegno alla maternità delle imprenditrici. Torniamo ora sull'argomento con un approfondimento operativo: chi può accedere al contributo, quali requisiti servono e come si presenta la domanda.

Chi può fare domanda

L'Avviso — approvato con delibera n. 744 e finanziato con 500.000 euro all'anno per il triennio 2025-2027 — si rivolge a cinque categorie di lavoratrici con sede o attività in provincia di Trento e meno di 10 dipendenti: imprenditrici, lavoratrici autonome, socie di società, familiari collaboratrici d'impresa e collaboratrici coordinate e continuative. È richiesta l'iscrizione da almeno 6 mesi a un'assicurazione previdenziale obbligatoria e la partecipazione personale e continuativa al lavoro.

Per accedere occorre inoltre essere in regola con i contributi, **adottare un contratto collettivo nei confronti dei propri dipendenti** che rientri fra quelli che la Giunta provinciale ha individuato essere stipulati dalle Associazioni dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, essere iscritte al registro imprese (se attività d'impresa) e avere le coperture assicurative previste dalla normativa.

Il contributo concesso è per la sostituzione temporanea nella propria attività lavorativa per gravidanza, maternità o per esigenze legate alla crescita dei figli (anche adottivi) nei primi 12 anni di vita.

Chi può sostituire e con quali modalità

La persona sostituita deve possedere almeno uno di questi requisiti: iscrizione all'albo/collegio professionale richiesto per l'attività, titolo abilitante, oppure almeno due anni di esperienza continuativa in un'attività analoga (o iscrizione al registro dei Co-Manager). Se il rapporto è di natura autonoma, chi sostituisce un'imprenditrice deve avere partita IVA con lo stesso codice ATECO della titolare, e l'incarico va formalizzato per iscritto a pena di decadenza.

I vincoli da conoscere: dal secondo mese di sostituzione la titolare non può svolgere attività lavorativa nelle fasce 10.00-12.00 e 15.00-17.00, salvo deroghe motivate e autorizzate dall'Agenzia del lavoro. Non sono inoltre finanziati i progetti in cui la sostituzione coinvolge coniuge, convivente o parenti entro il secondo grado. Il contributo non è cumulabile con agevolazioni previste da altre disposizioni europee,

nazionali, regionali o provinciali per il medesimo evento.

Importi e domanda

- Il contributo è concesso fino ad un importo massimo di € 25.000,00.
- Il contributo è concesso fino ad un importo massimo mensile di € 3.000,00 e nel limite massimo dell'importo di € 25.000,00 e di una durata massima di 18 mesi.
- In caso di frazione di mese, il contributo è calcolato considerando l'anno commerciale.
- Se lavoro subordinato: contributo concesso nel limite massimo dell'80% del costo del lavoro lordo risultante dalla busta paga.
- Se lavoro autonomo o professionale: contributo concesso nel limite dell'80% dell'imponibile delle fatture, cassa previdenziale inclusa se prevista, emesse per lo svolgimento delle attività oggetto dell'incarico di sostituzione legato al programma operativo.
- Domanda online sul sito dell'Agenzia del lavoro, entro 90 giorni dall'inizio della sostituzione
- Al modulo di domanda va allegato un Programma operativo su modello compilabile già predisposto
- Liquidazione a fine progetto, oppure in quote semestrali per i progetti più lunghi, su IBAN italiano intestato alla beneficiaria.
- Chi nel 2025 ha già ottenuto il contributo per un periodo inferiore a 18 mesi può chiedere il periodo residuo entro il 30 settembre 2026.

Per informazioni e modulistica:

www.provincia.tn.it/Servizi/Sostegno-alle-esigenze-conciliative-delle-lavoratrici-autonome-e-imprenditrici

UN WEBINAR PER APPROFONDIRE

In collaborazione con Agenzia del Lavoro, il CIF - Comitato per la promozione dell'imprenditoria femminile e Donne in Campo Trentino, CIA - Agricoltori Italiani Trentino organizza un webinar gratuito dedicato all'Avviso n. 744, con approfondimento pratico su requisiti, modulistica e presentazione della domanda.



Quando: **21 settembre ore 18:00**

Modalità: **online**

Per partecipare: inquadra il QRcode



GIUGNO 2026: UN MESE DEDICATO ALLA BIOECONOMIA



A cura di **Silvia Silvestri, Emanuele Eccel**, *Fondazione Edmund Mach, San Michele*

La Bioeconomia riguarda invenzione, sviluppo, produzione e uso di prodotti e processi a base biologica, che prevedano l'utilizzo di materie prime rinnovabili nonché il recupero degli scarti di lavorazione e dei rifiuti organici e il loro reinserimento nei cicli produttivi. Si tratta della componente rinnovabile dell'economia circolare, dove rifiuti e sottoprodotti sono risorse destinate a nuova vita. Oggigiorno la bioeconomia è ritenuta un metasettore, per la complessità delle tematiche coinvolte e le molteplici competenze specialistiche richieste per affrontare le problematiche attuali con un approccio "in cascata". L'obiettivo è di arrivare a "zero rifiuti" entro il 2050, attraverso la massima valorizzazione dei sottoprodotti e dei rifiuti organici, che prevede in primis l'estrazione con tecnologie verdi di composti bioattivi e nuovi materiali (ad es. fibre tessili high-tech, prodotti nutraceutici). A loro volta, i residui a valle dei processi testati possono essere impiegati per la produzione di biometano e prodotti per l'agricoltura (ammendanti, biochar, biostimolanti).

La FEM è da sempre impegnata attivamente in questo settore, sia con attività sperimentali su progetti di ricerca, sia con attività di supporto tecnico e consulenza specialistica ad aziende del settore e del territorio.

L'evento "La Bioeconomia circolare nelle regioni e province del Nord-Est", organizzato dalla FEM il 28 maggio scorso, ha dato il via ad un mese ricco di incontri e di rafforzamento della rete della bioeconomia. A S. Michele si sono riuniti enti di ricerca ed aziende del settore agroalimentare impegnate nello sviluppo della bioeconomia, in occasione dell'8a giornata nazionale dedicata a questa disciplina, promossa dal Cluster nazionale della Bioeconomia circolare (SPRING) e Assobiotech-Federchimica. La giornata ha visto un'ampia partecipazione da parte di aziende del territorio per raccontare l'applicazione alla loro realtà di soluzioni vincenti per migliorare la sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale, su settori come acquacoltura, distillazione bevande, industria trasformazione frutta, riprocessamento scarti alimentari.

Il 22 giugno scorso FEM ha partecipato all'evento nazionale di networking "SPRING" con la presentazione di alcuni significativi risultati dei progetti di ricerca in corso, quali lo studio del meccanismo di funzionamento degli estratti da compost ad azione biostimolante a base di acidi umici e fulvici o, ancora, l'impiego di biochar ottenuto dalla pirogassificazione di differenti matrici lignocellulosiche di scarto (sarmetti di potatura, gusci di mandorla, pellet di paglia e di ulivo) per la purificazione di biogas da digestione anaerobica, in possibile sostituzione parziale dei filtri a carboni attivi.

Infine, il 26 giugno, all'evento We Make Future di Bologna, FEM è intervenuta alla Tavola rotonda organizzata dal Cluster Agrifood dell'Emilia-Romagna. Obiettivo dell'incontro: far emergere l'importanza di uscire dal contesto regionale/provinciale in cui i vari gruppi sono impegnati per cercare sinergie e promuovere il confronto anche a livello istituzionale, necessario per sostenere e concretizzare la transizione verde delle aziende italiane e dei territori.



IL BOSCO FRA PASSATO E PRESENTE: UN PATRIMONIO DI TUTTI

Trentino, cronaca di un paesaggio mutato



a cura di **Andrea Casna**, Ecomuseo Argentario

I paesaggio del Trentino ha attraversato, tra il XIX e il XX secolo, una profonda metamorfosi, passando da un sistema agricolo di sussistenza, dove il rapporto tra popolazione e risorse si basava su un delicato equilibrio, a una realtà ben diversa. Nel Trentino preindustriale le risorse del territorio erano di vitale importanza. A rivestire un ruolo fondamentale erano le aree boschive da dove recuperare il legname da costruzione e da ardere. Al 1915, come scriveva Cesare Battisti nella sua Guida del Trentino, i boschi occupavano una superficie di 300.577 ettari. Oggi i boschi in Trentino, come si legge sul sito forestafauna.provincia.tn.it, coprono una superficie di 390.463 ettari, pari al 63% del territorio provinciale, con una crescita costante dello 0,1% all'anno. Gli anni del boom economico hanno profondamen-

te mutato la società e il paesaggio. Il lavoro in fabbrica, per fare un semplice esempio, ha in poco tempo cambiato le abitudini delle persone. Il cambiamento, ovviamente in positivo, per reddito, istruzione, lavoro e sanità, ha mutato il paesaggio portando all'abbandono dei campi favorendo, quindi, l'espansione del bosco.

Tale fenomeno lo si vede bene nei numeri. Ad Albiano, per esempio, come ha scritto Albino Casetti nel suo libro *Storia di Albiano* del 1986, gli addetti all'agricoltura nel 1951 erano 298; verso la fine degli anni '50 erano 187; nel 1961 erano 83; nel 1971 erano 28; nel 1981 erano solo 2. Oggi, in quasi tutto il Trentino, compreso il Calisio, i terrazzamenti delle antiche campagne sono ricoperti dal bosco, a testimonianza di un mondo rurale ormai scomparso.



**IL BOSCO
FRA PASSATO
E PRESENTE:**

UN PATRIMONIO DI TUTTI



Particolare di bosco in zona Barco, Albiano, con vecchi muretti a secco

CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

QUANTO TEMPO DEDICHI ALLA BUROCRAZIA?

COME PROCEDERE:

Misura il tempo per una settimana

Per capire quanto pesa davvero la burocrazia, il primo passo è misurarla. Per una settimana annota il tempo dedicato a registrazioni, pratiche amministrative, richieste di contributi, documentazione e rapporti con uffici. Bastano pochi minuti al giorno per ottenere un dato attendibile..

Classifica le attività svolte

Suddividere il tempo per tipologia di attività permette di individuare quali operazioni assorbono più ore. Contabilità, fascicolo aziendale, adempimenti fiscali o pratiche legate ai bandi hanno un impatto diverso e meritano di essere analizzate separatamente.

Calcola il tempo su base annuale

Avere il totale delle ore effettivamente lavorate durante l'anno consente di stimare il tempo complessivamente dedicato alla burocrazia. Il risultato è spesso superiore a quanto si immagina e rappresenta un importante indicatore gestionale.

Attribuisci un valore economico

Ogni ora dedicata alle attività amministrative ha un costo. Valorizzare il tempo impiegato, anche in modo forfettario, aiuta a comprendere il reale impatto economico della gestione burocratica e a valutare eventuali soluzioni organizzative.

Rivedi periodicamente il dato

Ripetere questa misurazione almeno una volta all'anno permette di verificare se il tempo dedicato alla burocrazia aumenta o diminuisce e se gli strumenti adottati stanno realmente migliorando l'efficienza dell'azienda.

PERCHÉ È IMPORTANTE:

Misurare il tempo dedicato alla burocrazia significa conoscere un costo spesso invisibile. Solo quantificandolo è possibile organizzare meglio il lavoro, recuperare tempo per le attività produttive.

Se vuoi integrare un sistema di registrazione ore lavoro e rendicontazione del tempo, possiamo fornirti supporto a prezzi vantaggiosi grazie alla convenzione con Agriverde-CIA Trentino



Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.

www.farm-advice.com



Difesa a tutto Campo

Proteggi i frutti del tuo lavoro.

Soluzioni a condizioni agevolate per far crescere e tutelare la tua azienda agricola.

Mutuo

Difesa a tutto Campo

Mutuo chirografario destinato agli interventi finalizzati a contenere gli effetti negativi del cambiamento climatico:

- impianti antibirina e antigelo
- sistemi di protezione da eventi atmosferici
- tecnologie di monitoraggio e prevenzione
- investimenti orientati alla sostenibilità (ESG)

DURATA FINO A 10 ANNI

TASSO VARIABILE CON SPREAD PROMOZIONALE

RATEIZZAZIONE MENSILE, TRIMESTRALE, SEMESTRALE O ANNUALE

Mutuo

Bullet Difesa a tutto Campo

Mutuo a breve scadenza con rientro unica soluzione per sostenere la gestione finanziaria della tua impresa:

- anticipazione contributi
- gestione crediti commerciali
- investimenti a breve termine
- investimenti orientati alla sostenibilità (ESG)

DURATA FINO A 18 MESI

TASSO FISSO

Conto

Impresa Agricola

Il conto pratico, conveniente e a misura della tua azienda agricola.

- canone mensile 7,00 euro
- incluso nel canone il servizio Inbank business per avere sotto controllo e gestire comodamente tutti gli incassi e pagamenti aziendali.

Polizza

Assirisk Agricoltura

La polizza che tutela ciò che hai costruito da eventi che possono compromettere la continuità operativa e la stabilità economica dell'impresa. Con i nostri consulenti puoi definire la soluzione più adatta alla tua azienda agricola e proteggere il valore del tuo lavoro nel tempo.

SCOPRI DI PIÙ



■ [bancapts.it](https://www.bancapts.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali ed economiche sono indicate sui Fogli Informativi a disposizione del pubblico presso gli sportelli di BTS Banca Trentino-Südtirol e sul sito www.bancapts.it. Mutuo Chirografario Difesa a tutto Campo: Importo minimo finanziabile € 25.000 massimo € 150.000. Mutuo Chirografario Bullet Difesa a tutto Campo: Importo minimo finanziabile € 5.000 massimo € 50.000. La concessione del finanziamento è soggetta alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente. Offerta valida per i finanziamenti erogati entro il 31/12/2026. Assirisk Agricoltura. Prima della sottoscrizione leggere attentamente il set informativo disponibile presso Assicura Agenzia e presso i suoi collaboratori, sul sito www.assicura.si e sul sito del collaboratore, sul sito www.assimaco.it





CHECK LIST

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Gli obblighi dell'impresa agricola ai sensi del D.Lgs 81/2008 e Accordo Stato Regioni 2025

*La normativa è in continua evoluzione. Quella che segue è solo una sintesi degli adempimenti alla data odierna.
Verificare sempre il proprio caso con i nostri uffici e gli enti preposti.*

Quando in azienda si utilizzano attrezzature/mezzi agricoli o prodotti fitosanitari

ATTREZZATURE / MEZZI AGRICOLI

- ☐ **Abilitazione** all'utilizzo delle **attrezzature** (corso di formazione abilitante specifico per tutti gli utilizzatori es.: Trattore, Carro Raccolta, Escavatore, ecc)
- ☐ **Addestramento** da parte del datore di lavoro su rischi e uso in sicurezza (*Registro informazione e addestramento*)
- ☐ **Conformità del mezzo** (cintura, dispositivi di protezione, protezioni parti mobili e calde, ecc)
- ☐ **Messa in servizio c/o INAIL, prima verifica e verifiche periodiche** per attrezzature di sollevamento (es. carro raccolta)

PRODOTTI FITOSANITARI

- ☐ **Abilitazione** all'acquisto e uso (corso di formazione di rilascio e rinnovo patentino) o *modulo delega* se trattamenti affidati a terzi
- ☐ **Deposito prodotti** conforme (armadietto chiuso a chiave con segnaletica e accesso limitato, bacino di contenimento, ventilazione, ecc)

Quando in azienda vi sono collaboratori esterni* all'impresa familiare occorre adempiere a:

** dipendenti ma anche tirocinanti, collaboratori famigliari occasionali
(impresa familiare art. 230 C.c. = coniuge, parenti entro il 3° grado, affini entro il 2° grado)*

DATORE DI LAVORO

- ☐ **Redazione DVR** - Documento Valutazione dei Rischi (con data certa e aggiornato alla situazione reale e attuale dell'azienda). Ricordarsi revisione periodica del documento.
- ☐ Se lavoratori stagionali mansioni generiche e semplici **Appendice DVR stagionali** e **scheda informativa sorveglianza sanitaria per i lavoratori**

Nomina e formazione RSPP - Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

- ☐ Corso RSPP Datore di Lavoro (se interno) / Nomina RSPP esterno (se esterno)
- ☐ Nomina, attestati e firma nel DVR dell'RSPP
- ☐ Se società agricole semplici importante fare atto di nomina del DL e RSPP firmato da tutti i soci (*modulo Atto di nomina* da auto-inviarsi via pec e allegare al DVR)

Gestione Emergenze Antincendio e Primo Soccorso

- ☐ Corso per addetti Antincendio e Primo soccorso
- ☐ Nomina addetti, attestati e firma nel DVR
- ☐ Presidi di emergenza e di primo soccorso (cassetta di primo soccorso, estintori, ecc)



CHECK LIST

SICUREZZA IN AGRICOLTURA

Gli obblighi dell'impresa agricola ai sensi del D.Lgs 81/2008 e Accordo Stato Regioni 2025

Sorveglianza sanitaria (in base alla valutazione dei rischi specifici)

A giugno 2026 è uscita la Delibera PAT con le nuove Linee Guida per la sorveglianza sanitaria con due importanti allegati*. Il riferimento al limite delle 50gg lavorative è stato eliminato; per valutare se e quale tipologia di sorveglianza sanitaria attivare è fondamentale la valutazione dei rischi presenti nelle mansioni a cui si adibiscono i lavoratori.

E' prevista la **sorveglianza sanitaria** per tutti i lavoratori che svolgano mansioni con rischi specifici (es. utilizzo mezzi agricoli, fitosanitari, rischio biologico, ecc.). Come CIA abbiamo convenzioni per svolgere le visite a prezzi agevolati e su tutto il territorio trentino.

E' possibile valutare l'**esclusione della sorveglianza sanitaria** solo nel caso in cui la mansione generica e semplice (es. raccolta, ecc) risulti avere un grado di rischio entro i limiti "tale da non comportare attivazione della sorveglianza". Attenzione - per rientrare nell'esclusione è fondamentale che sia stata fatta una valutazione del rischio accurata e aggiornata, e nel DVR siano valutati espressamente tutti i rischi correlati alle mansioni - generiche e semplici - a cui sono adibiti i lavoratori presenti in azienda.



Importante - *richiedi ai nostri uffici:

- **Appendice al DVR** con valutazione **mansioni generiche e semplici**
- **Scheda informativa per i lavoratori non sottoposti a sorveglianza sanitaria**

In ogni momento il lavoratore può comunque sempre richiedere l'attivazione della sorveglianza.

La normativa è complessa e in continua evoluzione. Ogni caso va valutato attentamente. I nostri uffici sono a disposizione per supportarvi.

Formazione, informazione, addestramento lavoratori e DPI

- ☐ **Formazione** lavoratori in materia di salute e sicurezza (copia dell'attestato nel DVR) obbligatoria per lavoratori oltre 50 gg di lavoro annue (presso la stessa azienda) o che svolgono mansioni con rischi specifici (es. utilizzo mezzi agricoli, fitosanitari, ecc.)
- ☐ **Informazione** obbligatoria dei rischi e misure preventive in materia di sicurezza sul lavoro con consegna materiale. Da tenere in azienda il "Registro informazione addestramento lavoratori"
- ☐ **Addestramento** per ciascuna attrezzatura. Da tenere in azienda il "Registro informazione addestramento lavoratori"
- ☐ Consegna **DPI** (Dispositivi di Protezione Individuale). Da tenere in azienda il modulo "Consegna DPI"



La normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro prevede per il datore sia **responsabilità amministrative che penali**. Oltre a **sanzioni pecuniarie** è prevista in taluni casi anche la **sospensione dell'attività** (ad es. per impiego lavoratori irregolari, DVR o RSPP mancante, mancati addestramento e formazione, ecc)

Contatta CIA-Trentino:

**Corsi di formazione e verifica attestati
Fac-simili e vademecum adempimenti
Convenzioni per i soci a costi agevolati
(DVR, RSPP, Sorveglianza sanitaria, ecc)**

0461 1730489 formazione@cia.tn.it



Assunzioni

PRIMA DI ASSUMERE	Occorre inviare la Denuncia Aziendale all'INPS e fare l'iscrizione all'INAIL
COSA SERVE PER L'ASSUNZIONE	Per lavoratori italiani e comunitari occorre essere in possesso del documenti di riconoscimento e del codice fiscale (anche del coniuge se presente in Italia). Per i lavoratori extracomunitari in aggiunta occorre il permesso di soggiorno. L'assunzione deve essere inviata online al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente l'inizio del lavoro.
ASSUNZIONI DI MINORI	Possibile dai 16 anni compiuti con visita medica preventiva, assolta dal medico del Sistema Sanitario Nazionale
PAGA ORARIA LORDA	- ora ordinaria € 9,47 - ora straordinaria € 11,45 - ora festiva € 12,20 Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 44 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI RACCOGLITORI	€ 12,70 circa per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,78 circa a carico del lavoratore
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 5,00 per pasto e di € 6,00 per pernottamento
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.
PERIODO DI PROVA	5 giorni lavorativi per contratti superiori ai 30 giorni o per fase lavorativa. Va comunque fatta l'assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore . In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda
CASI IN CUI NON SERVE L'ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al 6° grado . Nel caso di società occorre verificare la tipologia.
ADEMPIMENTI SICUREZZA	Quando in azienda vi sono dipendenti bisogna adempiere a Redazione DVR, Nomina e formazione RSPP, Nomina e formazione Addetti Antincendio e Primo Soccorso, Formazione lavoratori in materia di salute e sicurezza (se dipendenti con n. giornate l'anno > 50 presso stessa azienda o se svolgono mansioni con rischi specifici*), Nomina del Medico Competente e Sorveglianza Sanitaria (a seconda della valutazione dei rischi specifici* con particolare attenzione ai minorenni). * Lavoratori con mansioni con rischi specifici sono per esempio operai qualificati o specializzati, lavoratori che utilizzano mezzi agricoli, operai che effettuano lavori con requisiti professionali specifici, esposizione rischio rumore, microclima, agenti chimici, ecc.
SCAMBIO DI MANODOPERA	Avviene fra piccoli imprenditori agricoli, sia coltivatori diretti che imprenditori (titolari di azienda con partita IVA), che svolgono l'attività agricola anche in via accessoria purché non occasionale e non finalizzata al mero autoconsumo, anche a mezzo dei loro coadiuvanti familiari o dipendenti. Lo scambio deve essere effettivo (senza alcun pagamento). Novità: dal 2026 lo scambio manodopera è ammesso anche con le società semplici agricole o fra le medesime (verifica requisiti e adempimenti).

Le informazioni qui contenute sono una sintesi. Ogni caso specifico va valutato con attenzione, verifica con i nostri uffici gli adempimenti necessari per te!

Hai bisogno di un supporto?

I nostri **uffici paghe e formazione** sono a disposizione
Trento 04611730482 | Cles 0463635003 | Rovereto 0464424931





SICUREZZA IN AGRICOLTURA ASSUNZIONE MINORENNI

L. 977/1967 e D.Lgs 81/2008

*La normativa è in continua evoluzione. Quella che segue è solo una sintesi degli adempimenti.
Verificare sempre il proprio caso con i nostri uffici e gli enti preposti.*

CHECK LIST ASSUNZIONE DI LAVORATORE MINORENNE (L. 977/1967)

- Dal compimento di **16 anni di età**
- **obbligo** dell'assolvimento **scolastico** (10 anni di frequenza)
- obbligo di **visita medica preventiva**:
E' possibile svolgere la visita medica da parte del medico del SSN che attesta la generica idoneità allo svolgimento di mansioni lavorative (settore agricolo) per i soggetti minori non esposti a rischi specifici (lavori stagionali brevi, senza specifici requisiti professionali)
In tutti gli altri casi (presenza di rischi specifici) è necessaria la visita medica da parte del medico competente (medicina del lavoro)
- **lavorazioni e mansioni vietate** ai minori di 18 anni (allegato I L.977/1967 lavoro notturno, trasporto di pesi per più di 4 ore compresi i ritorni a vuoto, esposizione a agenti fisici, chimici e biologici, guida macchinari e utilizzo utensili pericolosi)
- liberatoria all'assunzione firmata dai genitori (modulo)
- obbligo di **informazione** ai titolari di potestà genitoriale sui rischi specifici del lavoro
- rispetto dei **limiti di orario** giornalieri (8 ore) e settimanali (40 ore)
- rispetto delle **pause** intermedie (ogni 4 ore e mezzo di lavoro 1 ora di pausa)
- obbligo **riposo settimanale** di almeno 2 giorni, se possibile consecutivi, e comprendenti la domenica e che può essere ridotto, per comprovate ragioni di ordine tecnico ed organizzativo, a 36 ore consecutive

LEGGI LE DOMANDE E RISPOSTE SUL SITO DELL'AZIENDA SANITARIA
<https://www.apss.tn.it/Servizi-e-Prestazioni/Tutela-lavoratori-minori>

Contatta i nostri uffici per maggiori e fac-simile dei moduli



Contatti: 0461 1730489 – formazione@cia.tn.it

MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

METS

PAESAGGI DI UN TEMPO - VALSUGANA E VALLE DI CEMBRA

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



Borgo (Valsugana)

200, F. Simon, Trento, 1888

Borgo Valsugana - inizio del XX secolo

All'inizio del XX secolo, i paesi, le campagne, i boschi del Trentino avevano un aspetto assai diverso dall'attuale. Il mutamento intervenuto nel paesaggio non solo agrario nel corso dei decenni successivi al secondo conflitto mondiale appare particolarmente evidente nei dintorni degli abitati, nella porzione del territorio un tempo riservata all'agricoltura: nuovi edifici residenziali, infrastrutture, impianti sportivi si sono sostituiti ai campi, ai prati e ai pascoli; la frutticoltura è subentrata alla coltivazione dei cereali ed è scomparsa la coltura promiscua, mentre i maggenghi, quando non siano abbandonati, sono riattati a rustiche villette per le vacanze estive e nulla conservano dell'originaria funzione produttiva; dei mulini e delle segherie, un tempo allineati lungo i corsi d'acqua da cui traevano l'energia, rimangono spesso solamente ruderi ricoperti di rovi.

Le cartoline storiche offrono l'opportunità di volgere uno sguardo a ritroso nel tempo: ritratti in bianco e nero o in tinte pastello di modesti aggregati di edifici raccolti attorno ai campanili e stretti da un mosaico di appezzamenti destinati a colture diverse, mentre lungo i versanti dei monti prati e pascoli aprono ampie radure nei boschi.

Valsugana. La campagna è coltivata in gran parte a cereali, in particolare a granoturco e avena, non di rado in coltura promiscua, con filari di viti e gelsi; frequenti gli alberi da frutto, in primo luogo i castagni, ma pure i peri, i meli, i peschi e i fichi.



Levico. Valsugana.

Levico Terme - inizio del XX secolo

Valle di Cembra. La vite è la coltura maggiormente estesa, mentre i campi sono coltivati a frumento, segale, grano saraceno, grano-turco, ma pure patate, fagioli, cavoli e zucche; non mancano i gelsi e il tabacco.



Cembra (m. 677) - Panorama

Cembra - 1939



Valfloriana (Trento) - Casatta m. 852 - Dorà m. 1120

Casatta di Valfloriana - 1925



PRELAZIONE AGRARIA TRA CONFINANTI: LA CASSAZIONE RIBADISCE IL PRIMATO DELL'EFFICIENZA AZIENDALE

 **Andrea Callegari**
avvocato

Con la sentenza n. 9570 del 9 aprile 2024, la Terza Sezione civile della Corte di Cassazione fa una precisazione in materia di prelazione e riscatto agrario, affrontando il tema del conflitto tra più coltivatori diretti confinanti che esercitano il diritto di acquistare il medesimo fondo rustico. La decisione è conforme all'orientamento ormai consolidato, ma ne rafforza la portata, chiarendo che il criterio decisivo per individuare il soggetto preferibile non è di natura formale o cronologica, bensì sostanziale e funzionale alle finalità della legislazione agraria. L'art. 7 della legge n. 817 del 1971 attribuisce il diritto di prelazione al coltivatore diretto proprietario del fondo confinante. Quando, però, i confinanti aventi diritto sono più di uno, il legislatore non detta una regola di priorità. È proprio in questa lacuna che interviene la giurisprudenza, affidando al giudice di merito il compito di individuare quale tra gli aspiranti realizzisti in misura maggiore gli obiettivi perseguiti dalla normativa. La Cassazione ribadisce che la prelazione agraria non tutela un interesse meramente individuale del confinante, ma rappresenta uno strumento di politica agraria volto a favorire la ricomposizione fondiaria, l'ampliamento delle aziende diretto-coltivatrici e la creazione di imprese agricole economicamente e tecnicamente efficienti. Di conseguenza, il conflitto tra più titolari del medesimo diritto non può essere risolto sulla base della priorità temporale dell'esercizio della prelazione, né delle preferenze eventualmente manifestate dal venditore. Il giudice è invece chiamato a svolgere una valutazione complessiva, considerando una pluralità di elementi: l'estensione dei terreni, le loro caratteristiche topografiche e culturali, la concreta possibilità di accorpamento, la capacità organizzativa dell'azienda agricola interessata e persino l'esuberanza della forza lavoro familiare o aziendale che possa essere utilmente impiegata sul fondo oggetto di vendita. Assume rilievo anche la prospettiva di stabilità e sviluppo dell'impresa agricola nel tempo, quale indice della maggiore idoneità dell'acquisto a perseguire gli interessi pubblici sottesi alla disciplina. Di particolare interesse è il passaggio nel quale la Corte ammette che, qualora il terreno alienato sia composto da una pluralità di poderi o di unità produttive autonome, possa essere disposto un accorpamento per porzioni distinte a favore di più confinanti. Si tratta di una soluzione che valorizza ulteriormente

la funzione economico-sociale della prelazione agraria, consentendo di massimizzare l'utilità produttiva del trasferimento e di evitare attribuzioni che, pur formalmente corrette, risulterebbero inefficienti sotto il profilo della razionale utilizzazione del territorio. La pronuncia conferma così una progressiva evoluzione dell'istituto. Se in passato il diritto di prelazione era frequentemente interpretato come una posizione soggettiva quasi assoluta, oggi emerge con maggiore chiarezza la sua dimensione funzionale. Il diritto del singolo confinante resta pienamente tutelato, ma deve essere coordinato con l'interesse generale al miglior assetto della proprietà agricola e allo sviluppo di aziende capaci di garantire continuità produttiva e sostenibilità economica. Sul piano processuale, la decisione attribuisce un ruolo centrale all'istruttoria. La scelta del soggetto preferibile richiede infatti un accertamento tecnico approfondito, spesso supportato da consulenze d'ufficio, volto a ricostruire non soltanto la conformazione dei fondi, ma anche la reale capacità imprenditoriale dei concorrenti. Ne deriva una significativa valorizzazione del giudice di merito, le cui valutazioni, se adeguatamente motivate, difficilmente potranno essere censurate in sede di legittimità. La sentenza n. 9570 del 2024 rappresenta dunque un'ulteriore conferma della funzione pubblicistica della prelazione agraria. Il criterio guida non è la mera vicinanza geografica né l'ordine con cui viene esercitato il diritto, ma la concreta attitudine dell'acquisto a rafforzare un'impresa agricola efficiente, favorendo quella ricomposizione fondiaria che costituisce, ancora oggi, uno degli obiettivi fondamentali della disciplina agraria italiana.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



Dichiarazione di giacenza vini e mosti: scadenza il 10 settembre

Come ogni anno, **entro il 10 settembre** deve essere presentata la dichiarazione di giacenza relativa ai quantitativi di vino e di mosti detenuti alla data del 31 luglio, alle ore 24.00.

La dichiarazione rappresenta uno degli adempimenti annuali previsti per gli operatori del settore vitivinicolo e consente di comunicare le quantità di prodotto presenti in azienda al termine della campagna di riferimento.

La pratica può essere presentata direttamente dall'azienda attraverso il portale SIAN, utilizzando le ordinarie modalità di compilazione, oppure tramite un Centro di Assistenza Agricola - CAA. In alternativa, è possibile trasmetterla facoltativamente mediante web service, utilizzando i dati presenti nel registro telematico dei prodotti vitivinicoli.

L'obbligo riguarda tutte le persone fisiche e giuridiche, nonché le associazioni, che alla data del 31 luglio detengono vino, mosto di uve, mosto concentrato o mosto concentrato rettificato. La dichiarazione può comunque essere presentata anche nel caso in cui non risultino prodotti in giacenza.

Sono invece esonerati dalla presentazione i consumatori privati e, a determinate condizioni, i rivenditori al minuto. In particolare, l'esonero riguarda coloro che svolgono professionalmente un'attività di vendita diretta al consumatore di piccoli quantitativi e i rivenditori che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori a 10 ettolitri.



Per compilare correttamente la dichiarazione è importante verificare che i quantitativi indicati corrispondano alle giacenze effettivamente presenti alla mezzanotte del 31 luglio e che i dati risultino coerenti con le movimentazioni registrate. Eventuali errori o differenze possono infatti determinare richieste di chiarimento o controlli da parte degli organi competenti.

Le dichiarazioni presentate dopo il 10 settembre sono considerate tardive e possono comportare l'applicazione di una sanzione amministrativa, oltre alle ulteriori conseguenze previste dalla normativa vitivinicola.

Rinuncia autorizzazioni per nuovi impianti viticoli

Con l'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 2026/471, il cosiddetto "Pacchetto vino", sono state introdotte importanti novità nella gestione delle autorizzazioni per gli impianti viticoli. Tra queste vi è la possibilità, per i produttori che non intendono più utilizzare un'autorizzazione già assegnata, di comunicarne formalmente la rinuncia evitando le sanzioni previste in caso di mancato utilizzo.

Il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste ha quindi attivato sul portale SIAN una specifica funzionalità attraverso la quale è possibile rinunciare alle autorizzazioni per nuovi impianti viticoli. La rinuncia può riguardare l'intera superficie concessa oppure solamente una parte di essa.

La nuova possibilità interessa i titolari di autorizzazioni rilasciate prima del 1° gennaio 2025. Per beneficiare dell'esclusione dalle sanzioni, la volontà di non utilizzare l'autorizzazione deve essere comunicata entro i termini previsti.

In particolare, per le autorizzazioni rilasciate nel 2023 e in scadenza il 31 luglio 2026, la rinuncia deve essere presentata prima di tale data. Per le altre autorizzazioni in scadenza successivamente la rinuncia deve essere fatta entro il 31 dicembre 2026.

È importante sottolineare che, in assenza di una rinuncia presentata nei termini, l'autorizzazione continuerà a essere considerata destinata all'utilizzo da parte del titolare. Qualora alla scadenza la superficie autorizzata non venga effettivamente impiantata, potranno quindi trovare applicazione le sanzioni amministrative previste dalla normativa vigente.

Il nuovo regolamento ha inoltre modificato le scadenze delle autorizzazioni viticole. Le autorizzazioni sono ora valide fino all'ultimo giorno della terza campagna di commercializzazione successiva a quella

nella quale sono state rilasciate, vale a dire fino al 31 luglio dell'anno di scadenza. Per le autorizzazioni relative ai nuovi impianti rimane confermata una durata di tre anni, mentre per quelle derivanti da reimpianto la validità è stata estesa a otto anni.

Ristrutturazione e riconversione dei vigneti: aperte le domande per la campagna 2026/2027

La Provincia autonoma di Trento ha aperto il nuovo bando dedicato alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2026/2027. L'intervento, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 960 del 25 giugno 2026, dispone di una dotazione complessiva di 1 milione e 450 mila euro e punta a sostenere il rinnovo degli impianti viticoli, migliorando la competitività delle aziende e favorendo una viticoltura sempre più razionale e sostenibile. Le domande devono essere presentate attraverso il portale SRTrento **entro le ore 12.00 dell'11 settembre 2026**. Possono accedere al contributo le piccole e medie imprese agricole attive nel settore vitivinicolo, comprese le società agricole, le cooperative, i loro consorzi, le associazioni agrarie legalmente costituite e le associazioni riconosciute di produttori agricoli. Il bando finanzia innanzitutto **la riconversione varietale**, vale a dire il reimpianto, sullo stesso terreno o su un altro appezzamento, di una varietà di vite diversa e ritenuta di maggiore interesse dal punto di vista enologico o commerciale.

È inoltre possibile richiedere il sostegno per **la ristrutturazione** del vigneto, quando l'impianto viene spostato in una posizione più favorevole sotto il profilo agronomico, climatico o economico, oppure quando il vigneto viene reimpiantato nella stessa particella modificando la forma di allevamento o il sesto d'impianto. Nel caso di un aumento della densità, il numero di ceppi per ettaro deve crescere almeno del 20%. Il cambio della forma di allevamento è invece ammesso solamente nel passaggio da una forma orizzontale a una verticale o viceversa: non è quindi sufficiente, ad esempio, passare da una pergola doppia a una pergola semplice.

Una particolare attenzione è riservata alla tutela delle varietà autoctone Nosiola e Groppello. Per queste due varietà è possibile ottenere il contributo per il rinnovo dell'impianto anche mantenendo invariati forma di allevamento e il sesto d'impianto, con l'obiettivo di preservare il patrimonio viticolo locale e contrastare il rischio di erosione genetica.

La superficie minima interessata dalla domanda è normalmente pari a 2.000 mq, anche ottenuti sommando più unità vitate. Per gli impianti di Nosiola e Groppello la soglia è invece ridotta a 1.000 mq.

Il contributo viene concesso in conto capitale ed è pari al 50% della spesa ammissibile, calcolata applicando i costi standard previsti dal bando alla superficie effettivamente realizzata. Gli importi variano in base alla forma di allevamento, alla densità dell'im-

pianto e alla pendenza del terreno, con valori più elevati per i vigneti collocati in aree con pendenza superiore al 15% o al 30%.

Prima di presentare la domanda è fondamentale verificare che i dati del vigneto siano correttamente registrati nel fascicolo aziendale e nello schedario viticolo, con particolare riferimento alla varietà, alla forma di allevamento, alla densità e alla superficie. Se l'azienda non è proprietaria dei terreni, è inoltre necessario allegare il consenso del proprietario, dei comproprietari o dell'usufruttuario.

L'investimento dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2027, termine entro il quale dovrà essere presentata anche la domanda di pagamento. Durante la realizzazione dell'intervento sarà importante conservare un'adeguata documentazione fotografica, comprese le immagini delle lavorazioni preparatorie e della rimozione delle vecchie strutture di sostegno.

Particolare attenzione deve infine essere riservata alla corretta quantificazione della superficie inserita nella domanda. Se la superficie effettivamente realizzata risulta inferiore a quella approvata, il contributo può essere ridotto e, nei casi più rilevanti, possono essere applicate sanzioni fino alla perdita totale dell'aiuto. L'impianto finanziato dovrà inoltre mantenere la propria destinazione viticola per almeno dieci anni dalla presentazione della domanda di liquidazione finale.



CONTATTI UFFICI CAA Centro Assistenza Agricola

TRENTO

caa.trento@cia.tn.it
0461/1730485

CLES

caa.cles@cia.tn.it
0463/635002

ROVERETO

caa.rovereto@cia.tn.it
0464/075104

TIONE

michele.marchetti@cia.tn.it
0465/765003

BORGIO VALSUGANA

andrea.zampiero@cia.tn.it
0461/757417



BEN ARRIVATA CELESTE!

Congratulazioni alla collega SHARON e al papà Mattia! La direzione e tutti i collaboratori CIA

AGRICOLTURA:

in arrivo i nuovi bonus fiscali per carburanti e fertilizzanti



A cura di **Andrea Cussigh**, responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

I settore primario riceve un importante aiuto dal Governo. È stata infatti ufficializzata l'introduzione di **due nuovi crediti d'imposta** mirati ad alleggerire il peso dei costi di produzione che grava sulle aziende agricole. Il pacchetto di aiuti si concentra nello specifico sugli acquisti effettuati in un trimestre chiave: quello compreso **tra marzo e maggio 2026**.

Sconti sul gasolio e debutto del bonus concimi

Le misure approvate si muovono su due binari eben distinti, con l'obiettivo di coprire le voci di spesa più pesanti per gli agricoltori:

- **Agevolazioni sul carburante (Fondo da 90 milioni):** Per l'acquisto di combustibili è previsto un credito d'imposta che può raggiungere il **20% della spesa** (calcolata al netto dell'IVA). La misura non tutela solo il carburante per i trattori e i mezzi agricoli, ma include anche quello necessario a riscaldare le serre per le coltivazioni di ortaggi.

- **Novità assoluta per i fertilizzanti (Fondo da 40 milioni):** Per la prima volta fa il suo debutto un bonus specifico per i nutrimenti del terreno. Lo sgravio sale in questo caso fino al **30% dei costi sostenuti** (sempre IVA esclusa) e copre una vasta gamma di prodotti agricoli, tra cui concimi, ammendanti e correttivi essenziali per la produttività dei suoli.

Le regole per l'utilizzo: cumulabilità e scadenze

Dal punto di vista pratico, i due bonus presentano paletti precisi ma anche notevoli vantaggi sul piano fiscale:

Scadenza: Entrambi i crediti d'imposta dovranno essere spesi tassativamente in compensazione entro il **31 dicembre 2026**.

I beneficiari non saranno soggetti ai tetti massimi ordinari previsti per le compensazioni fiscali. Inoltre, i bonus sono **cumulabili con altri incentivi**, a patto che la somma totale dei contributi non ecceda la spesa effettivamente affrontata dall'azienda. Un ulteriore vantaggio risiede nella natura di questi crediti: non faranno cumulo sulla base imponibile, rimanendo quindi **esenti da IRPEF, IRES e IRAP**.

Cosa manca? Si attendono le linee guida operative

Anche se la struttura dei bonus è ormai delineata, per poter presentare le domande bisognerà pazientare ancora un po'. Si attende infatti il **decreto attuativo** congiunto tra il Ministero dell'Agricoltura e il MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze). Questo testo servirà a chiarire l'iter burocratico, i documenti da presentare e i successivi controlli.



CONTATTI UFFICI FISCALI

TRENTO

fiscoimprese.trento@cia.tn.it
0461/1730481

CLES

fiscoimprese.cles@cia.tn.it
0463/635001

ROVERETO

fiscoimprese.rovereto@cia.tn.it
0464/075100

TIONE

fiscoimprese.tione@cia.tn.it
0465/765003



NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

In scadenza la prima rata dei contributi previdenziali 2026 per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali

L'INPS ha dato il via al pagamento della quattor- Come ogni anno, la prima rata dei contributi obbligatori dovuti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali scade il prossimo 16 luglio. Gli importi della contribuzione dovuta per il 2026 sono stati illustrati dall'INPS con la **Circolare n. 67/2026** e comprendono il contributo IVS (Invalidità, Vecchiaia e Superstiti), il contributo addizionale, il contributo di maternità e, per i soli CD, il premio INAIL.

Scadenze dei versamenti

I contributi dovranno essere versati tramite modello F24 secondo il consueto calendario rateale:

- 16 luglio 2026
- 16 settembre 2026
- 16 novembre 2026
- 18 gennaio 2027

Le istruzioni e gli importi personalizzati saranno disponibili nel cassetto previdenziale dei contribuenti.

Importo annuo dei contributi INPS dovuti dai Lavoratori autonomi agricoli (CD/CM e IAP) per l'anno 2026.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730453

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100

Categoria	Zona	Fascia 1	Fascia 2	Fascia 3	Fascia 4
CD/CM	Zone Montane/ Svantaggiate	€ 3.087,21	€ 3.921,62	€ 4.756,03	€ 5.590,45
CD/CM	Ultra65enni - Zone montane/ Svantaggiate	€ 1.772,41	€ 2.189,62	€ 2.606,83	€ 3.024,03
IAP	Regime Ordinario	€ 2.637,09	€ 3.471,50	€ 4.305,91	€ 5.140,33
IAP	Ultra65enni Pensionati	€ 1.322,29	€ 1.739,50	€ 2.156,71	€ 2.573,91

FORMAZIONE CONTINUA 2026



CARRO RACCOLTA

corso BASE: Mezzocorona e Ton – 1 e 2 settembre 2026

corso AGGIORNAMENTO: Ton – 3 settembre 2026



ESCAVATORE

Abilitazione per lavoratori addetti alla conduzione di escavatori idraulici

Corso per qualsiasi massa operativa – anche miniescavatori

corso BASE: Mezzocorona e Mezzolombardo – dal 12 al 15 ottobre 2026



TRATTRICE AGRICOLA

Abilitazione per lavoratori addetti alla conduzione di trattori agricoli o forestali a ruote

Corso BASE: Mezzocorona – 3 e 4 novembre 2026

Corso AGGIORNAMENTO: Mezzocorona – 28 e 29 ottobre 2026



ACQUISTO E USO PRODOTTI FITOSANITARI

corso PRIMO RILASCIO: Trento o online – dal 3 al 17 novembre 2026

corso RINNOVO: Trento o online – dal 19 al 26 novembre 2026

Corsi finanziati bando SRH03 CUP: C48H22002260001



AGRIGELATERIA

Corso BASE teorico- pratico:

Bosentino – dal 5 al 21 ottobre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici



ALLEVAMENTO AVICOLI

Produrre uova di qualità in montagna

Corso online 22, 26, 29 ottobre e 2, 5 novembre 2026



RECINZIONI TRADIZIONALI IN LEGNO

Baselga di Pinè - ottobre 2026



LA SALUTE DEL SUOLO AGROFORESTALE.

Meccanizzazione forestale e tutela del suolo: criteri

e soluzioni per una gestione sostenibile dei cantieri boschivi

Mezzolombardo – 29 settembre e 3 ottobre 2026

Cavalese – 30 settembre e 3 ottobre 2026



LA MIA AZIENDA UNA FATTORIA DIDATTICA

Civezzano - dal 19 al 27 ottobre 2026

Avio - dal 3 all'11 novembre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici



APPROFONDIMENTI PER FATTORIE DIDATTICHE

Ravina di Trento - 9 novembre 2026

Con crediti formativi agli operatori agrituristici



BUSINESS PLAN E BILANCIO AZIENDALE

San Michele all'Adige - dal 4 al 20 novembre 2026



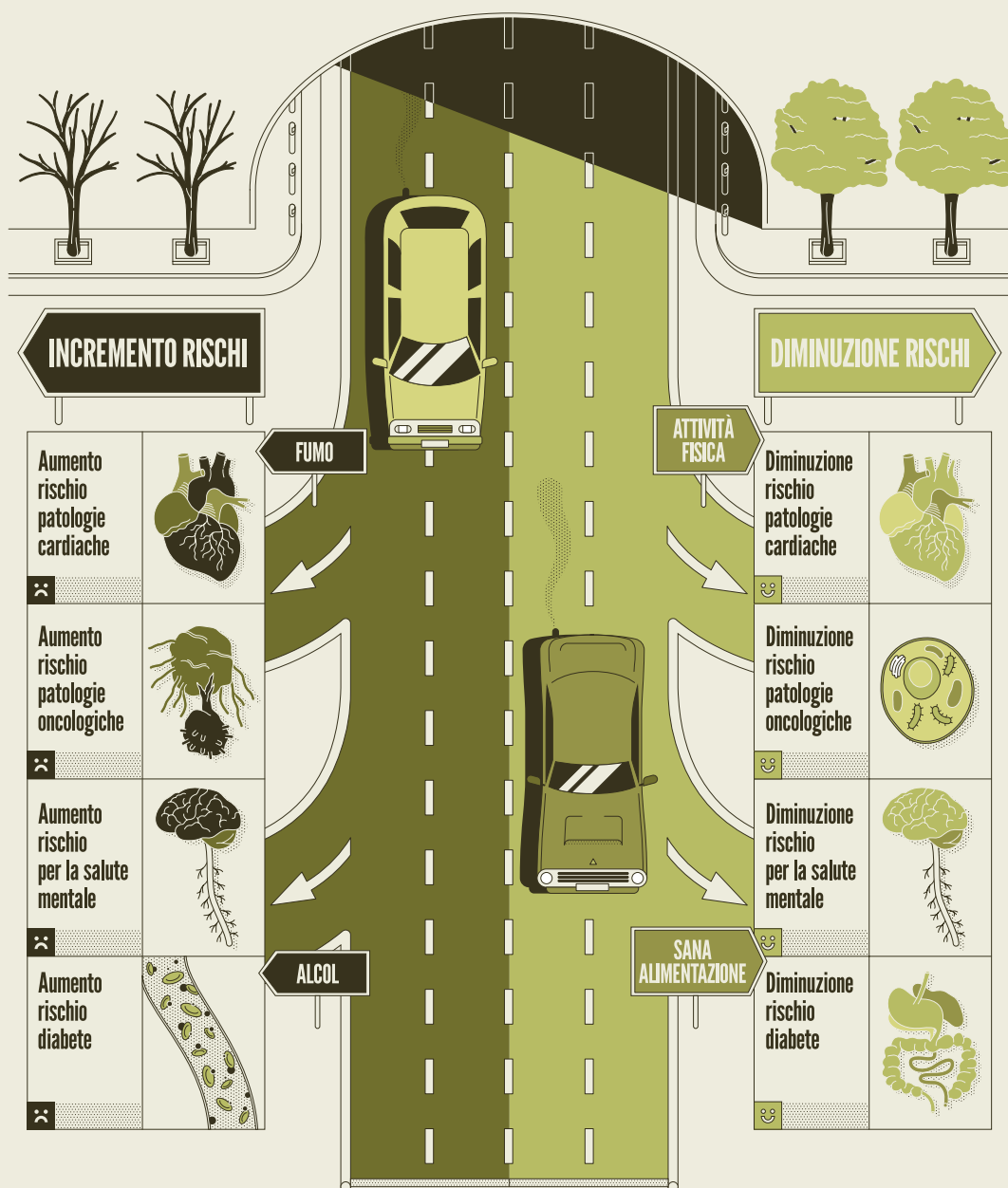
INFO E ISCRIZIONI

www.cia.tn.it/formazione/

formazione@cia.tn.it

0461/1730489

Prevenzione: la tua salute a un bivio



Pirol.e

HEALTH
IN PILLS



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

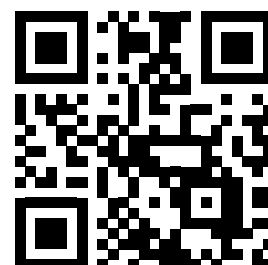
Asuit
Azienda Sanitaria Universitaria Integrata del Trentino



PIROLE.TN

- Quanto fumano i trentini?
- Quanto alcol bevono?
- Qual è la percentuale di persone con obesità e in sovrappeso in Trentino?
- Quanta attività fisica facciamo? Quanta dovremmo farne?

PER LE RISPOSTE A QUESTE E TANTE ALTRE DOMANDE,
SCANSIONA IL QR CODE E VISITA IL SITO [PIROLE.TN.IT](https://pirole.tn)





IMPRONTE DI NATURA: la magia dell'argilla e dei bambini al trento film festival



di **Alessia Dallatorre**

Nella mia vita e nel mio percorso artistico realizzo ceramica Raku, una tecnica di cottura in cui il fuoco, l'argilla e gli elementi naturali si fondono per dare vita a pezzi unici. Per me, la terra non è solo l'elemento che coltiviamo, ma è anche materia viva, memoria e creatività. Questo legame con la terra è ciò che mi unisce all'associazione Donne in Campo Trentino, una realtà profondamente connessa alla terra, alle tradizioni e alla cultura del nostro territorio. Insieme a questa straordinaria rete al femminile ho partecipato all'ultima edizione del *Trento Film Festival*, portando nello stand di piazza Fiera a Trento un'ampia offerta di esperienze speciali che hanno unito manualità, natura e lo stupore dei più piccoli attraverso una ricca serie di laboratori.

Impressioni di natura su una ciotolina

Tra le varie attività proposte, ho avuto il piacere di curare personalmente un laboratorio nato proprio per trasmettere questo legame con la terra. Il cuore

dell'esperienza è stato la realizzazione di una ciotolina di argilla che i partecipanti hanno personalizzato imprimendo sulla superficie i segni di piante e foglie raccolte, lasciando così un'impronta indelebile degli elementi naturali sulla materia morbida. A rendere ancora più unico ogni pezzo è stata la possibilità di incidere con delle piccole lettere il proprio nome o una dedica speciale, trasformando un semplice oggetto in un racconto personale e in un piccolo pezzo di natura da custodire.

Il laboratorio ha visto una straordinaria partecipazione di bambini, compresi i più piccoli che, con l'aiuto e la complicità dei loro genitori, sono riusciti a realizzare la propria opera. Per me è sempre emozionante catturare lo stupore e l'entusiasmo nei loro occhi nello scoprire come la natura possa lasciare un segno così nitido, vivo e permanente. Ogni bambino è tornato a casa fiero del proprio lavoro: un oggetto che non è solo un bellissimo elemento decorativo, ma il ricordo tangibile di un momento di gioia, condivisione e scoperta.

L'attività con l'argilla non è stata l'unica a colorare lo spazio di Donne in Campo al *Trento Film Festival*. Il nostro gruppo ha infatti messo in campo diverse competenze, offrendo ai bambini e alle famiglie una varietà di altri laboratori didattici. Ciascuno di essi, sempre ideato e gestito dalle donne della nostra associazione, ha toccato sfaccettature diverse della vita rurale, della biodiversità e del rispetto per l'ambiente, trasformando la nostra presenza all'evento in un vero e proprio polo della manualità e della trasmissione dei saperi.

Il successo di queste giornate è stato reso possibile grazie alla splendida organizzazione e all'accoglienza del *Trento Film Festival*, a cui rivolgo il mio personale ringraziamento per la disponibilità e la cura degli spazi concessi.

Desidero esprimere la mia grande felicità e soddisfazione per aver preso parte attiva a questa manifestazione a fianco delle amiche e colleghe di Donne in Campo. L'entusiasmo e il calore ricevuti dai partecipanti mi confermano il valore profondo di queste iniziative, capaci di unire l'arte della terra alla sensibilità ambientale e alle radici del nostro territorio.





**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



L'AGRICOLTURA RIGUARDA ANCHE TE!



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**



HAI ORDINATO IL TUO CARTELLO AGIA?

L'agricoltura riguarda anche te: contAGIAMo tutti! Cinque cartelli disponibili (Forex, formato A3 orizzontale), costo per i SOCI CIA 10€ IVA inclusa – NON SOCI CIA 15€ IVA inclusa.

L'agricoltura è un bene comune che ci riguarda. I campi coltivati sono luoghi di lavoro da attraversare con cura. I prodotti che coltiviamo finiscono sulla nostra tavola.



Guarda i cartelli disponibili e ordina quello che preferisci, inquadrando il QRCode o contattando i nostri uffici.

Rivedi la puntata di Nuove Strade su TV33 con AGIA Trentino



Nuove generazioni, nuove strade. Se hai perso la puntata dedicata ai giovani agricoltori puoi rivederla su TV33.

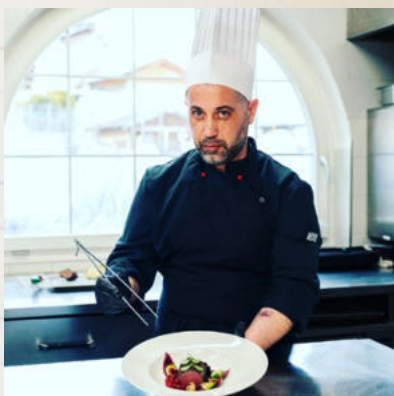
AGIA TRENTINO È UNO SPAZIO APERTO E DI TUTTI

Ci incontriamo una volta al mese per portare avanti iniziative, collaborazioni avviate e confrontarsi sui problemi e le sfide di ognuno. Ti aspettiamo!

Contatti:

agia@cia.tn.it
0461/1730489



**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali.

Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it



COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Ravioli verdi agli spinaci ripieni di formaggio vaccino, burro e salvia

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per l'impasto:

100 g spinaci

250 g farina tipo 1

65 g albume, pari a circa 2 albumi di uova medie

75 g semola rimacinata di grano duro

25 g olio di semi di girasole (circa 2 cucchiaini scarsi)

Per il ripieno:

20 g formaggio vaccino

220 g panna fresca

10 g amido di mais /Maizena (circa 1 cucchiaino raso abbondante)

Per la decorazione:

75 g di burro

100 g Trentingrana grattugiato

1 mazzetto di salvia

q.b. fiore ed erbe spontanee

PROCEDIMENTO

Sbollentare gli spinaci in acqua bollente, scolarli e frullarli con un mixer.

Disporre in una ciotola la farina e la semola rimacinata. Aggiungere l'albume, l'olio di semi e gli spinaci precedentemente frullati. Impastare energicamente fino ad ottenere un composto liscio e omogeneo. Coprire con una pellicola e lasciarlo riposare in frigorifero per circa un'ora.

Nel frattempo, preparare il ripieno. Portare la panna a ebollizione, quindi aggiungere il formaggio vaccino tagliato a cubetti e l'amido di mais. Amalgama-

re il composto con un frullatore a immersione fino a ottenere una crema liscia e omogenea. Togliere dal fuoco e lasciare raffreddare completamente.

Stendere la pasta con il mattarello fino a raggiungere uno spessore di circa 1,5 millimetri. Ricavare dei quadrati circa 6 x 6 cm e disporre al centro di ciascuno una piccola quantità di ripieno.

Inumidire leggermente i bordi della pasta con un pennello bagnato d'acqua. Ripiegare ogni quadrato formando un triangolo e sigillare accuratamente i bordi con le dita.

Portare a ebollizione abbondante acqua salata e cuocere i ravioli per circa 3-4 minuti.

Nel frattempo, sciogliere il burro in una padella insieme alle foglie di salvia. Scolare delicatamente i ravioli e condirli con il burro fuso aromatizzato.

Servire completando ogni piatto con Trentingrana grattugiato e decorare a piacere con fiori ed erbe spontanee commestibili.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

Dai funghi al sidro, nuovi corsi alla FEM

La Fondazione Edmund Mach organizza nelle prossime settimane due corsi di formazione dedicati rispettivamente al mondo dei funghi e alla produzione del sidro.

Il percorso sui funghi prevede approfondimenti scientifici, tecnici e pratici per conoscerli, coltivarli e valorizzarli a livello professionale, ed è in programma dal 3 al 7 agosto.

Il corso sul sidro si terrà il 22 e 23 ottobre (scadenza iscrizioni 15 ottobre) e riguarda le tecniche di lavorazione, fermentazione e valorizzazione del prodotto.

Le iniziative formative, che prevedono docenze sia del Centro Ricerca e Innovazione che del Centro Trasferimento Tecnologico FEM, rientrano tra i tanti e diversificati corsi proposti dal Centro Istruzione e Formazione nell'ambito del Dipartimento istruzione post secondaria, che spaziano dal verde alle bevande.

Il corso sui funghi della durata di 40 ore approfondirà la biologia, l'ecologia e il riconoscimento dei funghi, con focus sui principali generi coltivati (*Agaricus*, *Pleurotus*, *Shiitake*, *Cardoncello*, *Hericium*). Il programma include proprietà nutrizionali, sicurezza alimentare, tecniche di raccolta, conservazione e commercializzazione, stoccaggio e canali di vendita, con indicazioni normative e gestione HACCP semplificata. Sono previste, altresì, visite guidate alle aziende.



FEM su Science con gli effetti della pressione antropica sugli animali

Gli animali, in particolare uccelli e mammiferi, rispondono al disturbo antropico riducendo l'uso dello spazio e le tipologie di habitat, soprattutto nelle aree remote, normalmente poco soggette alla presenza umana. A rilevarlo è uno studio, di recente pubblicazione sulla prestigiosa rivista *Science*, condotto da un gruppo di istituti di ricerca tra cui la Fondazione Edmund Mach.

L'articolo ha come titolo "Effetti interattivi della presenza umana e della modificazione del paesaggio su uccelli e mammiferi" e annovera tra gli 82 autori Federico Ossi, tecnologo dell'Unità di Ecologia Animale del Centro Ricerca e Innovazione FEM, che, insieme a Francesca Cagnacci, responsabile dell'unità di ricerca, ha partecipato anche all'istituzione e coordinamento del gruppo di ricerca COVID-19 Bio-logging Initiative. L'articolo riporta i risultati di uno studio a larga scala relativo al movimento di mammiferi e uccelli per studiarne la risposta al disturbo antropico. Nello specifico, durante i rilievi, eseguiti in località nordamericane, è stato analizzato se l'area utilizzata dagli animali e le tipologie di habitat che vengono fruite cambino in relazione alla pressione antropica, confrontando i dati raccolti nel 2019 (anno di "controllo") e nel 2020, anno dove la pressione umana era cambiata radicalmente a causa dei periodi di lockdown legati alla pandemia da COVID-19.



MACCHINE AGRICOLE

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

M.01.1W VENDO mini escavatore Kubota KX101.3x4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



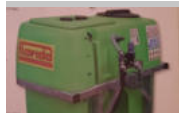
M.01.2W VENDO Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassettiera e porta pacchi, 13600€. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.02.1 VENDO atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info 3458043072**

M.02.2 VENDO escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info 3297406658**

M.03.3W VENDO causa inutilizzo generatore Genkis 6500(E), mai usato ancora in garanzia, motore a benzina 4 tempi, avviamento elettrico a batteria e a strappo, cilindrata 389 cc, 5KW, 2 uscite 230 volt, 1 uscita DC (12 Volt 8,3 Ampere), completo di libretto uso e manutenzione. € 1.100,00 trattabili. **Info 3462259122**



M.03.4 VENDO atomizzatore portato da 3 hl usato poco per cessata attività. Zona Terlagio. **Info 3406225900**

M.03.6W VENDO attrezzatura per fienagione in buono stato. Roto-pressa, rotante 4 dischi, girello 4 rotanti, ranghinatore a nastro. Vendita in blocco. Visionabili. **Info 3489609769**



M.04.2W VENDO carro raccolta frutta Tornado mod. MULE 120 elettrico 4RM completo di mulletti e rulliera elettrica trasporta cassoni. Kit traino con certificato di idoneità tecnica alla circolazione. Iscritto Inail e verificato fino a maggio 2027. Gomme in ottime condizioni. Batterie con sistema di rabbocco rapido. Anno di costruzione 2011. Completo di manuale d'uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE. **Info 3398507921**

M.04.3W CERCO muletto triplex per trattore alzata minimo 320 Con o senza volta cassoni indifferente. **Info 3383466042**

M.05.1 VENDO Trattore Landini serie 4 - 060, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 180, prezzo 38mila + Iva= 46.360,00 euro. **Info 335221254**

M.05.2 VENDO Erpice Vitis V 2250 P Meister Moreni, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 20, prezzo 7.650,00 +Iva= 9.330,00 euro. **Info 335221254**

M.05.3 VENDO Trinciasermenti Berti TA/MI 160, anno di immatricolazione aprile 2023, ore lavorate 5, prezzo 6.300,00 +Iva= 7.680,00 euro. **Info 335221254**



M.05.4 VENDO Landini serie 4-060 anno 2023 180 ore lavorate. Prezzo 43.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.5 VENDO Trinciasermenti Berti 2023 prezzo 7.000,00 euro Iva compresa. **Info 335 221 254**



M.05.6 VENDO per cessata attività, in provincia di Vicenza, carro miscelatore Zago 13 NT e serbatoio in acciaio inox per trasporto latte 1100 l. Prezzi da concordare. **Info 3391741855**



M.06.1W VENDO assolcatore con rinalzatori o con zappe rotanti per eliminare le erbacce. Agli interessati posso mandare un video di lavoro le zappe rotanti. **Info 3207221940**

M.06.2 VENDO tosaerba Fischer SLF 160 da frutteto-vigneto, larghezza 160cm. Spostamento a parallelogramma di 75cm idraulico. Compresa di botte diserbo da 120l con pompa 12 volt. Impianto di diserbo appena revisionato con pompa, ugelli, getti, copriugelli e filtro nuovi. Macchina pronta all'uso con cuscinetti, cinghie e lame in ordine. Prezzo 3.300€. **Info 3468227746**



M.07.1W VENDO aratro pesante mono vomere da scasso, in ottime condizioni, usato poco. **Info 3669358233**



M.07.2W VENDO motoagricola / motocoltivatore Pasquali 959 A 410, motore Ruggerini diesel, cassonato con snodo centrale come da foto. **Info 348 8815849**

M.07.3W CERCO attrezzatura e trattori usati da vigneto/frutteto. Massima serietà. **Info 3287045637**

M.08.1 VENDO causa trasferimento motoagricola Bertolini più motocoltivatore Nibbi con accessori. **Info 3486920406**

TERRENI

T.01.1W VENDO terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO terrazza-mento in zona Sardinia da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavanzo@gmail.com**

T.02.1 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp. ff. 697 - 698 mq. 1669 frutteto coltivato a Gala; Località "Ago" C.C. San Giacomo pp. ff. 258/3 - 296 - 297 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info 3335429022**

T.02.2 VENDO terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagnò. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info 3458457399**

T.02.3 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp. ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

T.03.1W CERCO in affitto terreno agricolo (min. 1000 m²) nella zona di Isera / Rovereto, entro 15 km. **Info 3762952204**

T.03.3W CERCO in zona Cles terreni in affitto anche da piantumare...massima serietà. **Info 3489928983**

T.03.4 OFFRO In comodato d'uso gratuito vigneto a Martignano che produce da 8-10 q/l uva Chardonnay, più due filari di Teroldego da coltivare con dedizione e passione. **Info 3356951741**

T.05.1W VENDO Terreno fianco strada di 6000 mq circa nel Comune di Predaia in località Spin, a 100 mt dal Rifugio Predaia (Todeschi). **Info 360882643**



T.06.1W VENDO terreno agricolo di 13.552 m² situato in Vallagarina, località Marocchi, c.c. Volano (TN), in area agricola di pregio e a forte vocazione viticola. Il fondo è attualmente coltivato prevalentemente a Chardonnay. La giacitura è mezza collina e l'esposizione del terreno lo rendono particolarmente interessante. Il terreno è dotato di impianto irriguo Microjet. **Info 3474092894 - campagnavolano@protonmail.com**

T.06.2W CERCO Azienda agricola in vendita con stalla, caseificio aziendale e agriturismo. Zona Valsugana. **Info 3202315409**

T.06.3W VENDO terreno boschivo di 16.000 m2 classificato "Alpe" nel comune di Amblar (TN). **Info 3409338219 / 3427455688**

T.06.5 VENDO Lotto di terreno ad uso agricolo situato in CC Volano, posizione di mezza collina, perfettamente accessibile, coltivato con cura e completo di impianto irriguo di complessivi mq 13786 coltivati per mq 9485 a Chardonnay e per 4301 mq a pregiata Schiava dell'Alto Adige. Prezzo €28,00/mq. **Info 3394697053**

T.07.1W CERCO piccolo terreno in comodato d'uso per mettere qualche arnia di api. Sono alla primissima esperienza, sono siciliano e sono qui per lavoro. **Info giuseppedl@hotmail.com**



T.07.2 VENDO due terreni in zona Pergine Val-sugana. Il primo è ubicato in zona Moretta di sopra, 8000 metri con acqua privata. Il secondo è in zona Costasavina, 8000 metri. **Info Mirko 3483238703**

T.07.3 CERCO terreno agricolo non coltivato da 1.000 m2 in su. Valuto affitto a lungo termine. **Info 3203239152**

T.07.4 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Vallelaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**

T.07.5W CERCO terreno in affitto coltivato a meleto zona Priò Tres Segno Mollaro. **Info 3295693239**

T.08.1 VENDO terreno agricolo zona Terzolas/Caldes (nei pressi del magazzino Melinda). Superficie circa 3000 mtq, dato attuale incolto posizione strategica confinante con meleti attivi in piena produzione. Inserito in un contesto interamente coltivato e altamente produttivo. Servito da comoda strada per mezzi agricoli, rete consorziale presente al confine e comodamente allacciabile. **Info 3475455253**

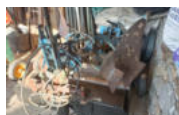
VARIE



driest@virgilio.it

V.01.1W VENDO forbice elettrica Pellenc Vi-gnon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424 stefon-**

V.02.1 VENDO 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abituate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. **Info 3473205809**



V.02.2 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



V.02.3 VENDO 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telari n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**

V.03.1 VENDO 15 capre da latte gravide (parto prev. Marzo/ Aprile) razza Camosciata delle Alpi pura, età compresa tra i 3 e 8 anni. Gli animali sono indenni a Brucellosi, CAEV, Agalassia contagiosa, si trovano in buono stato di salute generale e sono abituati a stabulazione fissa con mungitura regolare. **Info 3286896069**



V.03.2 CERCO capannone agricolo usato di dimensione 8 x 10 circa. **Info 3888992687**



V.03.3 VENDO Motosega tipo ECO in ottimo stato, prezzo 300,00. **Info bbottuta@gmail.com**

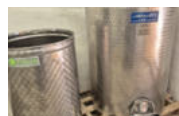


V.03.4 VENDO Mola a disco per ferro marca Bosch, semi nuovo, Prezzo 200,00. **Info bbottuta@gmail.com**

V.03.5 OFFRO Azienda agricola si rende disponibile per lavoro di sfogliatura con macchina pneumatica propria, adatta anche a terreni impervi. Zona Vallagarina. **Info 3403795047**

V.03.6 VENDO botte per vino da 2 ettolitri in acciaio inox fornita di coperchio e rubinetto. Prezzo da concordare. **Info 3473849127**

V.05.2 VENDO circa 50 q di Pinot Nero biologico, coltivato a guyot, a 700 m s.l.m. **Info 349 4586610**



V.06.2 VENDO 2 serbatoi inox sempre pieno litri 300 e litri 800- prezzo interessante. **Info 3489548464**

V.06.4W OFFRO lavoro. Siamo due ragazzi e cerchiamo lavoro extra per potatura a verde, sfogliatura, legatura e lavori agricoli in vigneto o frutteto. Abbiamo campagna e quindi esperienza pratica nei lavori agricoli. Disponibili anche la sera e nei fine settimana. Siamo seri, affidabili e automuniti. **Info 3348152778**



V.06.5 VENDO carrozza per cavallo in ottimo stato. **Info 3274130909**

V.06.6 VENDO compressore Campagnola 800 litri con due arrotolatori con 90 metri di tubo cada uno. Vera occasione. **Info 3483014104**



V.07.1 VENDO cuoio conciati (spalle, gropponi e dorsali) ideale per fare i collari per i campanacci, tutti gli spessori disponibili. Cuoio sono ingrassati e resinati per una maggiore durata. Prezzo da €25/kg. Spedizione ovunque. **Info (Tel/ Whatsapp) 3920831760**

V.07.2W VENDO sega circolare modello Mafell - troncatrice radiale Erika 85 Ec. utilizzata poco. Zona Cles, prezzo da concordare. **Info 3898392894**



V.07.3W VENDO una scavapatate a nastro vibrante. Lavora molto delicato, così adatto anche per scavare le patate fresche. **Info 3207221940**



V.08.1 VENDO cella refrigerante 150 litri. Zona Valsugana. Prezzo 1300 euro. **Info 349 603 9368**

V.08.2 VENDO piccola quantità di uva biologica, varietà PIWI (Prior, ...). **Info 3349449376**



V.08.3W VENDO botte Inox 10 hl mosto/vino. Botte Inox 6 hl mosto/vino con coperchio salì e scendi (sempre pieno). Vasca Inox 150x116 h 57. Pigiatrice per uva capacità 35/40 kg manuale a manovella. Torchio per vinacce diametro 44 h 55 manuale a due velocità completo di accessori. Ritiro in zona Rovereto (TN). Prezzo da definire. **Info flavio.cescotti@gmail.com**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel / whatsapp: 0461 17 30 489

mail: redazione@cia.tn.it

web: www.cia.tn.it/annunci-cia-trentino/

Le Banche dal cuore **trentino**



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Dati annuali aggregati disponibili al 28.5.2026

Le iniziative che abbiamo
promosso nel campo della
cultura sono più di **2.300**

Le attività che abbiamo
finanziato a favore dello
sport sono più di **2.200**

I progetti di **volontariato**
che abbiamo sostenuto
sono più di **800**